

La religione è un grande guadagno

Omelia 22 settembre 2017

1Tm 6,2-12

p. G. Papparone o.p.

*Certo, la religione è un grande guadagno, purché sappiamo accontentarci!
Infatti, non abbiamo portato nulla nel mondo e nulla possiamo portare via.*

Ho voluto leggere solo questi due versetti della prima lettera di San Paolo a Timoteo, nella quale ci sono delle recriminazioni contro coloro che vivono la religione, la religiosità, con un atteggiamento di avidità naturale, come un modo tra gli altri di arricchire se stessi, in senso sia materiale che spirituale.

San Paolo li rimprovera, dicendo che non si comportano seguendo l'esempio del loro Salvatore, ma soprattutto, comportandosi in questo modo impediscono a se stessi di ricevere la salvezza che Gesù ci ha portato.

San Paolo, quindi, dichiara: *certo, la religione è un guadagno.*

Sicuramente è un guadagno, è l'unico vero guadagno di questa vita – aggiungo io!
È l'unica cosa che veramente può arricchirci in senso spirituale, perché arricchisce la nostra anima, la nostra mente, il nostro cuore, i nostri affetti, le relazioni, le amicizie...

Chi vive in comunione con Dio è amato e benvoluto da tutti coloro che seguono Dio; ma non solo: è amato prima di tutto da Dio.

E chi è amato da Dio e ama Dio è nella vita.

Possiamo dire che **la vita consiste in questo: nell'amare e nell'essere amati, e, quindi, realizzare nella propria esistenza la pienezza del proprio essere, la pienezza della felicità.**

Cerchiamo, allora, di guadagnare attraverso la religione la vita vera, di guadagnare tutto quello che il Signore ha predisposto per noi quando ha creato l'universo e quando ci ha creati.

Sia lodato Gesù Cristo.